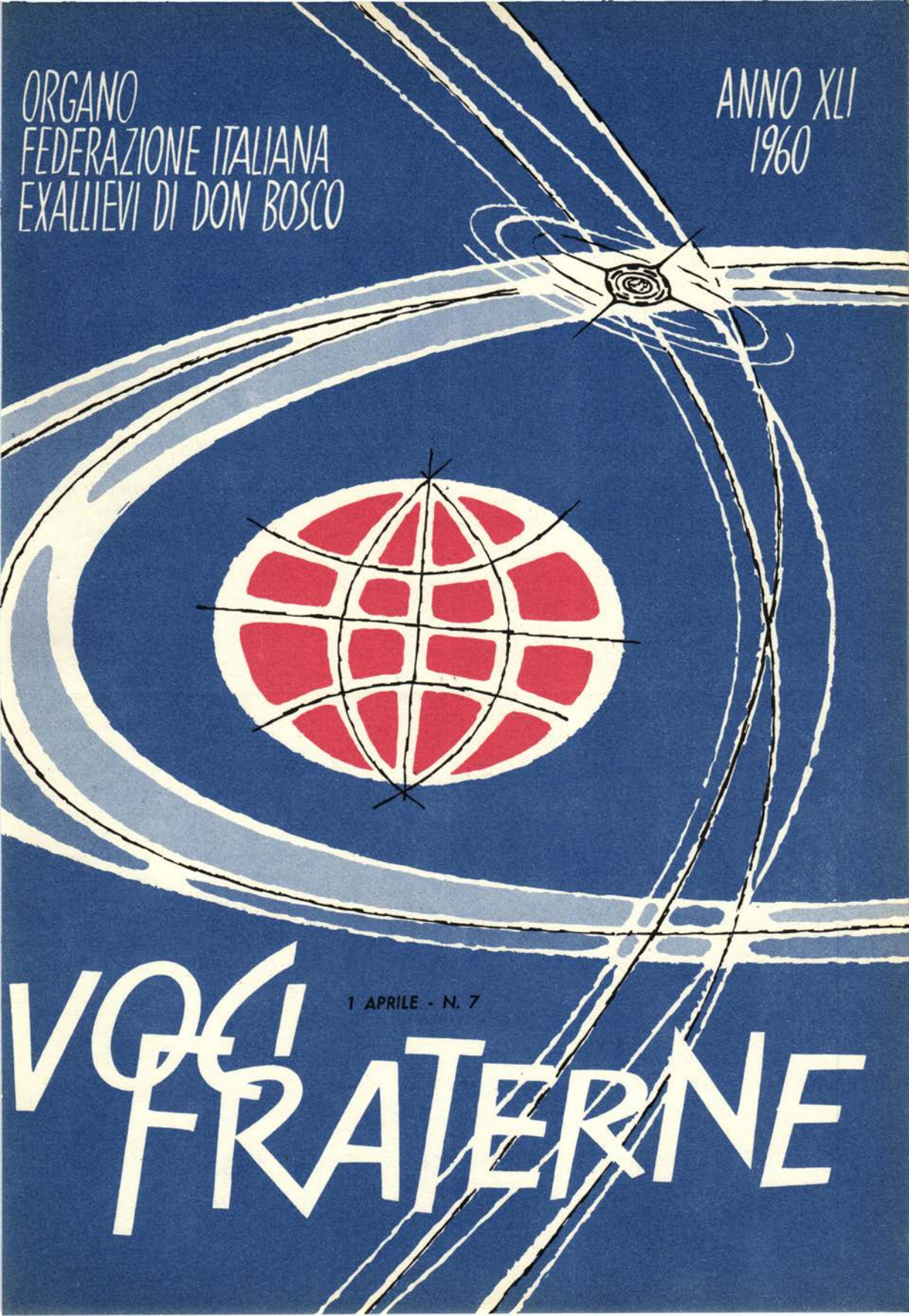
ORGANO
FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLI
1960



VOCI FRATERNE

1 APRILE - N. 7

NOTIZIE SPICCIOLE

Sede dell'Exallievo (Brindisi). — *È stata inaugurata — con l'occasione della festa di S. Giovanni Bosco, in cui si commemorava il Centenario dell'Opera Salesiana e il 25° dell'arrivo dei Salesiani a Brindisi — la Sede degli Exallievi consistente in un magnifico e accogliente salone. La Sede è assai frequentata.*

*

Circolo Universitario (*Faenza*). — Nella festa di S. Giovanni Bosco è stato inaugurato il Circolo Universitario Exallievi Salesiani, composto di una ventina di elementi.

Alla prima riunione parlò agli universitari il Presidente Regionale Avv. Baccarini e il Presidente locale Conte Ing. Zucchini. È stato approvato di attuare il seguente programma: 1) aiutare le matricole; 2) introdurre i nuovi presso i Professori; 3) Incontro mensile.

*

Statua di S. Giovanni Bosco (Caravino). — *L'attivo Gruppo di questa località ha acquistato una bella statua di S. Giovanni Bosco e l'ha regalata alla Parrocchia con l'occasione della festa del Santo della gioventù, nel qual giorno fu benedetta e portata trionfalmente in processione. Con l'occasione il Gruppo di Caravino ha tenuto il suo convegno con la presenza del Delegato Ispettoriale.*

Una lettera di quasi cento anni fa. — Fu rinvenuta una lettera con la data del 29 settembre 1866. Porta la firma di un giovane uscito dalla Casa Madre dei Salesiani, il quale trovandosi a Firenze, da qualche tempo, era venuto a trovarsi in cattive acque per mancanza di lavoro. Ricorre con la sua lettera ad un signore per essere aiutato in tale frangente e nel citare le sue referenze mette in risalto la qualifica di « Exallievo di Don Bosco ».

*

Inaugurazione della bandiera. — 1) Napoli « Tarsia Oratorio ». *Il 14 febbraio c. a. fu inaugurata e benedetta la bandiera di questa attiva Unione. Madrina fu la benemerita Consorte del Prof. Angelini, Vice-presidente della nostra Federazione Nazionale.*

2) *Anche il « Gruppo » di* Serradifalco *ha inaugurato, il 6 marzo, la sua bandiera che fu regalata dal Presidente della vicina Unione di S. Cataldo, Rag. Riggi.*

*

Convegno dei giovani. — Si tenne a *Mogliano Veneto* il 19° Convegno dei giovani con la partecipazione di 162 unità. L'iniziativa — sempre ben riuscita — fu istaurata dal sempre indimenticabile Don Secondo Rastello.

Altri Convegni per soli giovani si tennero a Bologna (annate 1957-58-59), partecipanti 290 giovani; a Milano ultimi 4 anni, partecipanti 200; a Varese con la partecipazione di oltre un centinaio; a Torino « Agnelli » riunione degli Exallievi degli anni 1946-50 con intervento quasi totale. A Varazze con risultati confrontanti.

*

Solidarietà fraterna (Varazze). — *L'Unione ha organizzato le celebrazioni del giubileo di diamante Sacerdotale del loro benemerito Exallievo Rev.mo Can. Giov. Battista Olcese, il quale ha avuto la fortuna di conoscere Don Bosco, in una delle visite del Santo all'Istituto di Varazze, in cui il nostro festeggiato frequentava allora le scuole elementari.*

*

Raduno « Incaricati Salesiani ». — Il Sig. Ispettore, Reverendissimo Don Lodovico Zanella, ha chiamato a raccolta gli Incaricati delle Unioni della sua Ispettoria « Veneto Ovest », capeggiati dal Delegato Ispettoriale Don Giuseppe Clementel, per trattare sull'organizzazione degli Exallievi, secondo lo spirito di Don Bosco e le direttive dei suoi Successori. La riunione fu assai proficua.

*

Tesseramento (*Unione 1° Oratorio D. Bosco di Torino*). — Per

Continua a pag. 23

AI LETTORI **Lieti auguri di S. Pasqua**



Città del Vaticano
1° Marzo 1960

Sono lietissimo di comunicare a tutta la Famiglia Salesiana, ai Benefattori ed amici, la Benedizione Augusta del S. Padre consegnami dopo l'udienza, a soggetto del primo nostro Centenario.
Vogliate ora accompagnarmi con le vostre preghiere nel viaggio in America.
Auguri di Santa Pasqua.

Sac. R. Ziggiotti

A colloquio con il Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il 1° marzo u. s. il Venerato Rettor Maggiore intrattenendolo per oltre mezz'ora.

Ancor una volta Sua Santità Giovanni XXIII ha voluto dimostrare la sua benevolenza verso la Famiglia Salesiana, con una benedizione e un paterno abbraccio al Rev.mo Don Ziggiotti.

Anche gli Exallievi, che appartengono alla grande Famiglia Salesiana, sono riconoscenti vivissimamente al Sommo Pontefice per la paterna sua predilezione. Riaffermano la loro entusiastica devozione e il loro amore incrollabile alla Sede Apostolica.

*

Aderendo all'invito, gli Exallievi d'Italia sono lieti di accompagnare con la preghiera il loro Rettor Maggiore nel viaggio di America, attraverso le Repubbliche del Cile, Perù, Bolivia, Paraguay e Uruguay.

Gli sono tanto riconoscenti per l'abbraccio — all'aeroporto di Torino, all'atto della partenza, il 16 marzo u. s. — dato al loro rappresentante Comm. Dott. V. Vidili; abbraccio tuttora vibrante della graziosa manifestazione del Papa. Similmente lo ringraziano per averli prevenuti negli auguri pasquali e si fanno filiale premura di ricambiarglieli centuplicati.

Venerabile
Don Michele Rua:
Nato 1837
Sacerdote 1860
Morto 1910

gli exallievi nella vita e nella morte del Ven. Don Rua

In occasione del cinquantesimo della Morte del Ven. Don Rua e del Centenario della sua prima Messa, ci sembra bene mettere in luce una delle figure più eminenti di Exallievi: il Dott. Possetto che seppe consolare il cuore amareggiato del primo Successore di Don Bosco.

Nel tempo della sventura si conoscono i veri amici! Il Dott. Possetto fu uno dei primi che prese le difese dei Salesiani, nel 1907, quando si era scatenata la famosa campagna diffamatoria contro l'Istituto di Varazze. La Casa di Varazze chiusa ingiustamente, i Salesiani perseguitati ed imprigionati. Le Case di La Spezia e di Sampierdarena furono assalite dalla folla inferocita. I giornali anticlericali diffamavano furiosamente il nome Salesiano.

Don Rua, ammalato, chiuso in camera sua non faceva che pregare e soffrire nel silenzio. In quei tristi giorni il benemerito Dott. Possetto si presentò spontaneamente al Venerabile Don Rua. Quanto disse e fece questo caro Exallievo lo troviamo registrato nel terzo volume della vita di Don Rua scritta da Don Amadei.

L'intervento di un Exallievo

Un illustre Exallievo, il Comm. Giovanni Possetto, si trovava in quei giorni a trascorrere il mese di ferie, ospite di un amico carissimo, in quel di Prato Sesia; e nell'apprendere dai giornali il dilagare dello scandalo, vedendo « con meraviglia e col più vivo rammarico » che « nulla, proprio nulla, *almeno in apparenza*, dalla Direzione Superiore Salesiana veniva posto in opera per fare argine a quelle tante infamie, che si stampavano e propalavano su tutta intiera la loro istituzione », non ne potè più, e « spinto come da una molla irresistibile », prese il treno, e d'un fiato si restituì a Torino.

« Non erano ancor le otto del giorno successivo, che io — scrive il Comm. Possetto — recatomi all'Oratorio Salesiano, già pregava il compianto Don Marchisio, allora direttore, di condurmi da Don Rua. — Se sapesse, diceva egli, se sapesse in quale stato si trova il nostro buon Padre con la gamba piagata e colpito da tanti dolori! È una vera pena il vederlo; io non so se lo potrà ricevere.

— Mi riceverà, soggiunsi tosto, ne sia certo, sento che mi riceverà.

Salimmo le scale, percorremmo la lunga balconata ed arrivammo alla sua camera.

Come avevo previsto, fui subito ricevuto. Egli stava seduto sopra una sedia, posta di fianco al tavolo, ingombro di carte e di corrispondenza, e teneva una gamba rigida e fasciata, appoggiata sopra un'altra sedia che gli stava accosto. Era pallido, più che pallido, terreo, emaciato; gli occhi gonfi ed arrossati tenevano sospesa agli angoli delle profonde occhiaie una lacrima, sempre in procinto di cadere; smarrita la loro ben nota vivacità, apparivano stanchi per lunghe e affannose veglie. Tutta l'espressione del suo viso di asceta corrispondeva appieno a quella degli occhi; l'affanno, il dolore più cocente, vorrei aggiungere la sfiducia, ecco ciò che traspariva da quell'aspetto. Povero Don Rua, mai, mai l'avevo veduto così depresso, così addolorato!

A colloquio con Don Rua

— Caro il nostro dottore! — mi disse sollevando gli stanchi occhi sopra di me, non appena io aveva messo piede sul limitare; — anche lei, sempre buono con noi, che le fummo un tempo superiori e compagni, è venuto a portarmi la sua parola di conforto, a dirmi che non crede, è vero?... a quanto ci si imputa, a quanto si propala pubblicamente contro di noi. Me lo dica, me lo ripeta lei, che ci conosce da lunga pezza e che fu tra noi per diversi anni, che non sono vere, nè possibili le brutture, di cui fanno autori quei poveri nostri fratelli di Varazze. Ho tanto, tanto bisogno, di sentirmelo a ripetere da persone dabbene, ed ella non può credere quale balsamo mi tornino le sue assicurazioni.

— Ma io, mio caro e venerato Don Rua, io le reco qualche cosa di più della semplice parola di conforto che lascia quasi sempre il tempo che trova; io son qui espressamente venuto con qualcosa di più tangibile, di più pratico nell'animo. Mi dica intanto: che cosa hanno fatto? quali provvedimenti hanno già presi per fronteggiare la situazione che si va sempre più aggravando e per tutelare il prestigio delle loro case? Sino ad ora sui giornali, che io avevo a mia disposizione in campagna, non ho rilevato quale sarà il loro atteggiamento, quale la loro linea di difesa.

— E quale atteggiamento, qual linea vuol mai che prendiamo contro tanta settarietà, mentre sappiamo *a priori* di non essere creduti, mentre il fango, spinto da una forza diabolica, continua a sollevarsi colla quiescenza, direi quasi col consenso di tutte le autorità? perchè non ci difendono? perchè non impediscono, esse che lo possono fare, il dilagarsi dello scandalo? Vi sono, creda, delle offese così gravi e profonde che non solo feriscono, ma abbattono la coscienza degli onesti, i quali sentono venir meno la loro dignità, solo al dover pensare di difendersi da accuse così turpi. Noi preghiamo, noi invochiamo da Dio la forza della rassegnazione.

L'umiltà del buon Padre

D'altra parte creda a me, e questo è il mio maggior corruccio, tutto ciò che avviene in bene e in male è sempre opera e volontà divina; questa che mi colpisce è una fattura dovuta unicamente a me stesso, che ho troppo presunto delle mie forze, quando mi venne offerto dal nostro Padre Don Bosco il posto che ora io occupo. Io non avrei dovuto accettarlo, ma le assicuro che pure accettandolo, dietro le insistenti esortazioni di lui, io non ho fatto che l'obbedienza alla quale era tenuto. Ora, a tanti anni di distanza, Iddio mi punisce della mia presunzione e vengono purtroppo, con me colpevole, secondo il volere divino colpiti anche i buoni e gl'innocenti. Io mi struggo nel pianto e nella preghiera, e dalla divina clemenza imploro di essere io, io solo, a sopportare il mio castigo!...

— Perdoni, perdoni, mio caro Don Rua, interruppi, ma ella in questo momento, oltre a fare dei torti a se medesimo, viene meno alla stima ed al rispetto per lo stesso Don Bosco, il quale scegliendo lei fra tutti i suoi compagni, ben sapeva quel che si facesse ed a chi affidava le redini delle sue grandi imprese. No, no, Don Bosco ha scelto troppo bene e glie lo conferma anzitutto il veramente prodigioso sviluppo in Italia ed all'Estero dell'Opera vostra sotto il suo mirabile impulso, ed in secondo luogo la stima, la venerazione cui Ella ben meritatamente è fatto segno presso tutti i suoi sottoposti; niente falsa presunzione adunque, niente espiazione, e vorrei aggiungere, niente rassegnazione.

Io posso convenire con lei che una accusa immeritata e vile possa talmente offendere l'amor proprio e la dignità dell'onesto da indurlo a non degnarsi di raccoglierla; ma, nella fattispecie, il caso è ben diverso; qui la persona esula, e ciò che ci colpisce, più che la persona, è l'Istituzione, è l'intera collettività. Ora, può Ella permettere che di punto in bianco si possa stampare e che la pubblica opinione debba credere che i Collegi Salesiani siano tutti un covo di putredine?

Rassegnazione, ma non viltà o paura

La rassegnazione, sì, è una gran bella virtù, ma quando è personale, e soprattutto quando non sia spinta all'esagerazione; poichè, allora, a mio riguardo, a mio parere, diventa viltà o paura.

Quel certo frate della tradizione che ricevette sulla pubblica via un primo schiaffo da un villano, porse tosto l'altra guancia per il secondo; ma non appena l'ebbe ricevuto, manovrò talmente bene sulla schiena del suo insultatore il proprio bastone, che questi per buona pezza ebbe a ricordarsene; e fece bene. Così dobbiamo fare noi, in cambio di starcene in silenzio e di

dar maggior adito agli insulti ed alle calunnie.

Noi non manovreremo, come il frate, il bastone; ma faremo buon uso di quei mezzi che ci sono consentiti dalla legge e che costituiscono la guarentigia degli onesti; agire si deve, e subito, per rintuzzare l'orgoglio settario dei detrattori, i quali già reputano di aver piazza vinta e ne menano vanto.

Una energica protesta

— Ma come faremo, osservava Don Rua, mentre le stesse Autorità, cui incombe il dovere di proteggerci, tacciono e lasciano fare? Lo vede a Varazze ciò che accade? Lo vede qui a Torino? Ah, se il Signore nella sua infinita pietà non interviene con un miracolo, io non vedo una via possibile...

— Che, che! — interruppi. — La via esiste e tale da smuovere dal loro letargo, finto o reale, anche le Autorità. Non occorre nessun miracolo, nessun speciale intervento divino; basterà muoverci, ma subito, senza ulteriore indugio. *Aiùtati che Dio ti aiuta*, dice il proverbio, e questo è il caso. Come ben vede, io nè nego nè ricuso l'opera di Dio, tutt'altro; ma affermo che anzitutto è necessario la nostra.

— E questa via — incalzava Don Rua — consiste?

— In una dignitosa e vibrata protesta, da inviarsi tosto al Signor Prefetto, risposi, con formale domanda dell'inchiesta più rigorosa sulla gestione di tutte le vostre Case e colla ben chiara diffida, che, sino ad inchiesta ultimata, forti del vostro diritto, che è quello consentito ad ogni cittadino, non siete disposti a tollerare alcuna menomazione alla vostra dignità e reputazione.

— Ed Ella crede che con questa protesta?...

— Io non solo credo, ma sono certissimo, risposi, che con questa protesta, concepita come sopra ho detto, noi chiuderemo immediatamente la bocca anche ai più riottosi. Guai se così non fosse! l'onesto non avrebbe più tregua.

Molte e svariate furono le obiezioni sollevate da quel povero Uomo, cui ripugnava, più che altro, di venir meno alla impostasi evangelica rassegnazione ed in preda alla tema di irritare vie più maggiormente gli avversari e di fornir loro occasione, coll'invocata inchiesta, che a lui pareva a tutta prima un vero colpo d'audacia, di provocare nuovi scandali.

Per amor di brevità dirò soltanto che in quel giorno la mia convinzione era tale ed il senso della mia missione così profondo, da suggerirmi tutti gli argomenti più acconci per infondere a Don Rua, che pendeva dalle mie parole, la mia intima persuasione. A misura che tale persuasione penetrava e si figgeva nel suo animo, il suo spirito si sollevava, gli occhi riprendevano il loro splendore e fiammeggiavano, il volto si tingeva e tutta la sua persona era scossa. Era una vera risurrezione; ricordo perfettamente che le sue labbra mormoravano dapprima una preghiera che voleva senza dubbio essere un rendimento di grazie; indi sollevando la voce e volgendo gli occhi al cielo, quasi rapito in estasi:

— No, no! — esclamava — *portae inferi non praevalebunt!*

A quel punto io presi congedo; quel degnissimo, malgrado le mie preghiere, ricusando di affidarmi al chierico di servizio, volle, non ostante la sua gamba inferma, accompagnarmi fin sulla balconata, e più oltre avrebbe proseguito, senza il mio reiterato diniego ».

Dopo questo colloquio, a mezzo del Collegio di difesa veniva minacciata querela ai giornali che avessero continuato a spacciare ai quattro venti le infami calunnie, come correi di diffamazione; e si tornava a protestare non solo presso le autorità locali, ma anche presso il Ministro degli Interni, insieme invitandole a particolari inchieste, se avessero voluto, e intanto a provvedere secondo giustizia.

Era un passo ritenuto da tutti necessario.

Il Comm. Possetto corre al capezzale di D. Rua

Il 4 aprile del 1910 comparve un'altra volta il Dott. Possetto. E il venerabile Don Rua ebbe parole così sentite di ringraziamento verso il Dottore ed anche verso tutti gli Exallievi. Lasciamo la parola allo stesso Dottore:

Il miglior successo di un maestro è vedere dopo 20 anni radunati i suoi allievi attorno alla sua opinione.

Il Dott. Possetto, appreso dai giornali l'aggravarsi delle condizioni del Servo di Dio, ne chiede notizie particolareggiate ad uno dei sanitari che lo curavano, e sentendo l'inesorabile condanna, corre all'Oratorio, ove s'incontra con Don Marchisio, il quale, appena lo vide, com'egli narra, gli disse:

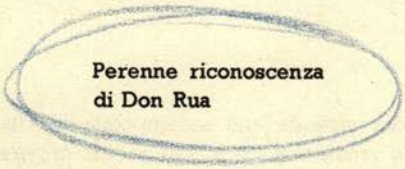
— Quanto lo vedrà volentieri! Volesse il cielo che la sua visita sortisse per il nostro buon Padre lo stesso esito di quell'altra!...

Fummo nella sua cameretta, sempre la stessa. Egli, amorosamente assistito dai suoi compagni, giaceva sul suo letto pallido ed estenuato, e le sue labbra, in continuo movimento, senza dubbio recitavano preghiere.

Mi vide e subito i suoi occhi brillarono, mi volle vicino e:

— Viene anche lei — disse con voce appena intelligibile — a dirmi la bugia pietosa, come fanno questi miei figli? Grazie, grazie, mio buon Giovanni, della sua venuta.

Ci trattenemmo solo pochi minuti, occupati a dire le consuete parole di conforto e di coraggio, evitando, per non affaticarlo, di farlo parlare. Indi, giacchè pareva si assopisse, uscimmo tutti dalla stanza.



Perenne riconoscenza di Don Rua

Non era per anco arrivato al limitare esterno della seconda camera, che l'assistente di servizio mi richiamava tosto indietro. Ritornai subito sui miei passi. Egli era affatto sveglio e quasi sollevato: prese una mia mano nelle sue scarne e tremanti, la strinse leggermente e:

— Caro lei, caro dottore, ho sempre un gran debito, mi disse con voce che pareva un mormorio. Si ricorda?... fu qui, in questa stessa stanza... Io ho sempre pregato per lei e per la sua famiglia, ed ora che sto per lasciarla definitivamente, voglio ancora dirle che quando sarò di là riunito al nostro buon Padre, invocherò sempre sopra di lei la celeste benedizione. Addio, nostro buono e fedele amico...

Io voleva rispondergli, voleva protestare, ma le parole mi vennero meno, gli occhi mi si riempirono di lacrime, strinsi a mia volta quelle mani e col cuore a brani per non scoppiare in pianto fuggii, senza neppure rispondere alle domande che mi venivano rivolte dal buon Don Marchisio, che mi aveva atteso sulla balconata.

Uscito il Dottore Possetto, ancor sotto l'impressione di quella visita Don Rua fece a Don Rinaldi la seguente raccomandazione:

— Ti raccomando di continuare tutte le opere d'indole sociale, iniziate ad incremento degli Oratori Festivi ed a vantaggio degli antichi allievi; esse apporteranno un gran bene!

D. A. Amadei

PROSSIMI CONVEGNI

Aprile:

3 *Aprile*: Torino San Giovanni (Giovani)
10 *Aprile*: Treviglio - None - Rovereto - Roma Mandrione - Roma Borgo D. Bosco - Gaeta
24 *Aprile*: Torino Casa Madre - Catania Barriera - Torino San Giovanni (Anziani) - Vercelli - Forlì - Cavaglià - Pordenone - Belluno - Macerata

Maggio:

1 *Maggio*: Novara - Sondrio - Gorizia - Valsalice - Bolzano
8 *Maggio*: Lanzo - Modena - Alassio - Crocetta - Mirabello - Venezia Coletti - Tolmezzo - Trieste - Este - Legnago - Catania S. Francesco Oratorio - Firenze - Frascati VS. - Latina
15 *Maggio*: S. Donà di Piave - Varazze - Torino Agnelli - Collesalvetti - Montechiarugolo (50° di messa di D. Lazzero)
22 *Maggio*: Livorno - Messina Domenico Savio e S. Luigi
26 *Maggio*: Rimini - Mogliano Veneto - San Ca taldo - Serradifalco
29 *Maggio*: Salerno - Catania S. Filippo e S. Francesco - Palermo Santa Chiara - Milano

ESERCIZI SPIRITUALI

Regione Lombarda: 1° Corso dal 3 al 6 Settembre (Villa Gazzada); 2° Corso in Giugno (data da precisare)

Regione Adriatica: dal 27 al 31 Agosto, a Monte Securo (Ancona)

Regione Veneta Est: dal 28 al 21 Agosto a San Giorgio Venezia

Regione Veneta Ovest: dal 25 al 28 Agosto a San Giorgio Venezia

Regione Emiliana: 1° Corso Exallievi sposati e anziani dal 28 agosto al 1° Settembre al Castelnuovo Fogliani; 2° Corso per tutti dal 1° al 5 Settembre - idem; 3° Corso per giovani dal 14 al 18 Settembre - idem

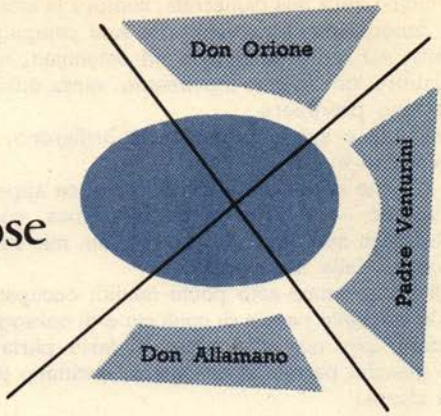
Regione Calabro Campana: 1° Corso dal 16 al 20 Agosto a Castellammare; 2° Corso in Settembre a Soverato

Regione Romana; - due corsi: uno in Agosto, l'altro in Settembre a Montefiolo di Casperia

Regione Sicula: 1° Corso dal 20 al 24 Luglio Erice; 2° Corso dal 10 al 14 agosto Zafferana Etnea

Ispettoria Centrale: 1° Corso dal 19 al 20 Marzo a Villa S. Croce; 2° Corso dal 24 al 25 Aprile a Madonna del Selvaggio

exallievi sacerdoti fondatori di congregazioni religiose



La felice espressione riferita a San Giuseppe Cafasso: « perla del Clero Italiano », si può ben a ragione applicare a tre Sacerdoti Exallievi salesiani, vere « perle » di tutto il grande schieramento Exallievi: i servi di Dio: *Don Allamano*, *Don Orione* e l'indimenticabile *Padre Mario Venturini*.

Tutti e tre vengono dalla scuola salesiana; da essa, come da mirabile sorgente, hanno attinto primi elementi sostanziali della loro feconda spiritualità; da quell'albero ricco di linfa vitale sono germinati come il ramo che trae vita dal tronco e da esso riceve la prima potenzialità per fruttificare.

Quando nello Statuto base della Confederazione mondiale Exallievi salesiani, all'art. 29, noi leggiamo che i sacerdoti sono « *considerati come il frutto più pregiato dell'educazione salesiana* » possiamo senz'altro pensare a questi insigni tre Exallievi, onore di tutta la nostra Confederazione e gloria fulgida dell'opera salesiana, della Chiesa e della patria.

« *Tre frutti pregiati* » che vengono a dimostrare non solo la mirabile fecondità apostolica di San Giovanni Bosco, ma anche il valore e la validità pedagogica della scuola salesiana.

Poichè è precisamente in questo ambiente, con questo metodo, seguendo questo indirizzo salesiano che i tre allievi futuri sacerdoti hanno trovato l'orientamento sicuro ed efficace che li ha portati alle più alte vette della vita spirituale e apostolica.

Non c'è dubbio che in questa mirabile e misteriosa vicenda che accompagna la vita e le opere create dai tre si svolga una imperscrutabile trama divina e l'azione provvidenziale della Grazia. Nella cronaca della vita di ognuno considerato nei suoi intimi rapporti diretti o indiretti con Don Bosco, vi sono circostanze particolari, esclusive, e perciò non riferibili a tutti e tre.

Rimane però vero e documentabile che vi sono alcune *note comuni*, che si ritrovano sostanzialmente in tutti, sia pure con sfumature diverse.

Vogliamo provarci a rilevare alcuni di questi motivi che, a nostro parere, dominano e si riecheggiano nell'armonia stupenda combinata dai nostri tre Exallievi sacerdoti fondatori, come Don Bosco, di nuove opere per il Regno di Dio.

1. La soprannaturalità

Dalla prima risposta alla loro originaria vocazione al sacerdozio e alla istituzione di congregazioni maschili e femminili (Don Allamano: l'Istituto Missioni Consolata; Don Orione: la Piccola opera della Divina Provvidenza; Padre Venturini: La Congregazione dei figli del S. Cuore di Gesù) essi sono totalmente docili alla voce di Dio che si fa sentire per mezzo di dirette ispirazioni, del Confessore, della Gerarchia Ecclesiastica. Alla luce di questo spirito essi decidono, agiscono, soffrono, lottano, costruiscono.

La loro « politica » è — come aveva detto Don Bosco — quella del *Pater noster*, cioè quella che conta più sui mezzi divini che non su quelli umani, quella che agisce con lucidità sopranna-

turale fatta di grazia, di virtù teologali e morali, di preghiera, di Sacramenti, di sacrificio.

Quale edificante e significativo spettacolo ci danno i tre Sacerdoti Exallievi visti in questo profilo! Sta qui la loro fisionomia morale, il loro volto autentico che è riverbero di quello irradiante di San Giovanni Bosco.

2. Il senso umanitario

Non c'è voce di umanità che non faccia vibrare, commuovere la loro grande anima.

C'è in tutti e tre una incomparabile sensibilità ai bisogni, ai gemiti, alle istanze di tutti i ceti sociali, ma specialmente degli uomini, dei piccoli, dei poveri, dei sofferenti nel corpo e nello spirito.

Sarebbe assai facile documentare per ognuno quanto qui affermiamo.

Chi non sa che le loro gesta di carità, di assistenza industriosa e spesso eroica ai fratelli è un poema incantevole? Da solo è una rivelazione della potenza benefica materna della Chiesa di Cristo!

Basta avvicinarsi alle Missioni dell'Allamano o ai Piccoli Cottolengo dell'Orione o alle Case di Riposo di Padre Venturini per sentire il palpito di un cuore tutto appassionato per i fratelli.

Bontà che comprende, si dona, si sacrifica, accogliendo con il sorriso e con la delicatezza di una madre!

3. Visione larga dell'apostolato

Dallo spirito missionario di Don Bosco, su dimensioni mondiali, i tre fondatori hanno appreso e maturato una visione ampia veramente cattolica, dell'apostolato e in questo senso hanno fondato le loro opere, hanno affrontato nuovi strumenti e metodi, hanno girato di città in città, di continente in continente.

Ognuno di essi è passato per vie diverse, in circostanze storiche e sociali differenti, ma tutti hanno « visto lontano » e hanno operato con piani vasti e con coraggio apostolico e cattolico.

Peccato che la tirannia dello spazio non ci acconsenta di illustrare quelle loro imprese che oggi irradiano verità, grazia, carità, salvezza, gioia in tante direzioni d'Italia e del mondo.

Non egoismo dunque, non grettezza d'animo, non sordità o miopia dinanzi al nuovo evolversi sociale: ma consapevolezza e presenza apostolica in tutti i settori della vita odierna: da quello missionario propriamente detto a quello educativo, a quello della stampa ecc... con adeguatezza di mezzi e con l'uso delle tecniche più moderne (Don Orione ha pensato anche ai Centri di addestramento professionale, ai mutilatini di guerra e alle colonie agricole!)

Veri costruttori della « Città di Dio » e anche operai intelligenti e fattivi della città degli uomini!

4. Tre grandi amori: Maria SS., il Papa, i Sacerdoti

C'è sotto questo aspetto una coincidenza di pensiero e di opere che veramente costituisce un comune denominatore per tutti e tre. Chi non ritrova in questo loro atteggiamento spirituale l'eco del cuore di Don Bosco?

Forse non si sbaglia dicendo che il loro immenso amore alla cara Ausiliatrice, acceso all'oratorio di Don Bosco, si è sviluppato spontaneamente nell'amore al dolce Cristo in terra e a coloro che Cristo rappresentano in mezzo agli uomini: i sacerdoti.

Lo scrivente ha di persona sentito Don Orione parlare di questi amori e ne è rimasto profondamente scosso; ha vissuto in particolare intimità col caro Padre Venturini e mai potrà dimenticare quanto Egli ha detto, scritto, operato per testimoniare il suo singolare e forte amore a Maria SS., al Papa, ai Sacerdoti.

* * *

Sia benedetto il Signore che mediante Don Bosco e la Sua opera ha voluto donare alla Chiesa e alla società simili campioni, apologie viventi della nostra fede!

A noi sacerdoti trarne le immediate pratiche conseguenze! A Voi, fratelli carissimi laici Exallievi, allietarvi di queste glorie dei padri spirituali delle vostre anime. A voi, amici Exallievi, l'impegno di partecipare a questa genuina, feconda, consolante spiritualità salesiana, che è ricchezza di vita e garanzia di sempre maggiori elevazioni spirituali a vantaggio individuale e sociale.

Sac. Luigi Piovesana
Vice Presidente Nazionale
Exallievi Sacerdoti
e Direttore Nazionale dell'U. A.

le qualifiche dei film e coscienza degli spettatori

Il compito della Chiesa, mediante le segnalazioni del C.C.C. (Centro Cattolico Cinematografico) è quello di dare una qualifica normativa, in forza della sua missione di condurre le anime a salvezza. Lo Stato, invece, tende ad assicurare l'armonia nella società e, per questo, ha il potere di intervenire per far rispettare la moralità pubblica e l'ordine.

Quindi l'emanazione delle qualifiche morali dei film, fa parte della attività pastorale della Chiesa, ed è autorevolmente svolta dagli Uffici permanenti nazionali, creati dall'Episcopato: sono organi tecnici della vigilanza dei Vescovi nel settore dello spettacolo, sono Uffici unici competenti a dare e a pubblicare giudizi morali su piano nazionale.

> « **Non chiamate divertimento una giornata che lasci rimorsi nel cuore** » (*Don Bosco*)

Non è censura, ma revisione, classificazione, qualificazione, segnalazione dei film, ed esclude le controversie di coloro che rigettano ogni sorta di legame, morale o legale, perchè non va contro la dignità o la libertà dell'uomo, il quale in concreto segue la sua coscienza.

La Chiesa si presenta come vedetta dell'ordine morale, educatrice delle coscienze, tutrice della vera libertà dalla schiavitù degli errori e delle passioni. Non è azione negativa o repressiva in difesa delle anime, ma positiva, normativa, e nell'orientare alla scelta, favorisce il successo dei buoni film.

Misura della moralità

È la conformità positiva o negativa dei film, alle norme che regolano l'agire umano. Non va confusa con la moralità dell'azione degli autori, degli attori e delle loro intenzioni.

Per ben giudicare è necessaria una distinzione: la *moralità assoluta* (del film in sè) è determinata dal grado di offesa ai principi religiosi e morali e dall'importanza di questi nella vita individuale, familiare, sociale. È invariabile, perchè astrae da ogni circostanza di persona, età, luogo, poggia soltanto sulla struttura tematica.

La *moralità relativa* (l'influsso del film) è misurata dalla sua forza di suggestione malefica o benefica, dalla sua capacità di inclinare l'anima alla colpa o al bene, dipende dalle emozioni che suscita, le quali a sua volta influiscono più o meno direttamente sulla volontà, e sono veicolo di particolari idee.

Il giudizio morale

È il risultato ottenuto nel ponderare non solo la moralità assoluta, ma soprattutto la moralità relativa, seguendo le norme della morale cristiana, riguardante gli argomenti religiosi, la presentazione del male, il rispetto dovuto all'uomo, alla famiglia, alla Chiesa, alla società, e tenendo conto delle varie circostanze, degli usi, delle forme di vita, delle categorie di spettatori,

e non solo di una « élite » di persone preparate, formate, abituate ad una sana critica.

Arte e morale

Una tentazione pericolosa è quella di voler allargare i criteri di valutazione morale, indulgendo, in modo più o meno cosciente, verso i film di pregi artistici o per il tema trattato, ma che offendono o rispettano apparentemente l'ordine morale, che contengono elementi contrari alla fede cattolica. Non si può accettare il falso principio della indipendenza dell'arte dalla morale e delle esigenze della così detta « morale media ».

Il bene comune deve prevalere su ogni altro interesse particolare; un'azione sistematica deve esercitarsi sull'opinione pubblica e sulla stessa produzione, per educarle a rispettare i valori morali, mediante un progressivo affinamento del senso morale.

Forza normativa

Le *sale* dipendenti dalle Autorità Ecclesiastiche, esistenti ormai in numero elevato e che costituiscono un vero e proprio circuito cattolico, devono essere un sussidio apostolico. Dovendo esse assicurare spettacoli educativi ed un sano ambiente, non potranno presentare film che non siano ineccepibili dal punto di vista morale. Per questi esercenti, le segnalazioni cinematografiche, rivestono un carattere normativo giuridico, in quanto sono obbligati, in forza di una norma giuridica disciplinare ecclesiastica, a scegliere film da programmare soltanto fra certe e determinate categorie, dichiarate « per tutti » o « per adulti » ed in nessun caso potrà ammettersi « adulti con riserva », « sconsigliabili » o « esclusi ». La valutazione morale attribuita, deve aprire o chiudere a un determinato film, la possibilità di essere proiettato nel circuito cattolico.

Anche per *i singoli*, questi giudizi sono normativi, ai quali deve corrispondere un atteggiamento fermo e prudente, finchè si verificano i motivi che li hanno determinati: l'occasione prossima di peccato, il pericolo di scandalo per la cooperazione positiva, aggravata dall'utile finanziario dato alla produzione malsana.

Ognuno ha il grave obbligo di informarsi sui giudizi morali dei film e di conformarvi la propria condotta. Per tale scelta coscienziosa uscirà dallo spettacolo più lieto, più libero e nell'intimo migliore.

Angelo Consonni

Romagna solatia, dolce paese...

Chiusa a Faenza la bella e animata festa del 22 novembre, rimanevano due giorni a disposizione; per bontà dell'Ispettore, si fece una visita-lampo a varie case di Romagna:

Lugo ha il suo bel collegio rimodernato: commovente la visita all'ottantenne coadiutore Sig. De Nicola che ha la memoria limpida e ricorda come ieri, i tempi di Don Rua all'Oratorio di Torino e tanti confratelli anziani. Ora con rinnovata fiducia e speranza attende il premio della fedeltà, quando il Signore batterà leggermente alla porta. Transitiamo per la piazza con uno sguardo intento e un inchino al monumento di *Francesco Baracca*, gloria di Lugo e dei Salesiani.

A *Ravenna* ci fu solo il tempo di visitare i nuovi locali dell'Istituto Salesiano con un breve saluto alla comunità, e la splendida chiesa monumentale di S. Maria in Porto, o della Madonna Greca.

Per il pranzo eravamo già a *Forlì* in Via Episcopio Vecchio; ma là tutto è nuovo, l'ampio collegio con le Scuole Professionali, il nuovo Oratorio, e la nuova chiesa parrocchiale risorta sulle macerie dell'antica.

*

Il Rubicone. — Poichè nel pomeriggio la macchina fila al Sud verso Rimini, a Savignano l'Ispettore mi avvisa che passeremo il *Rubicone*, lo storico Rubicone. Pensate i sentimenti suscitati

dal nome di questo fiume che un tempo segnava il confine della repubblica romana: Cesare, reduce dalla campagna delle Gallie, ebbro di vittorie, che fa lanciare dal suo genio pontieri, barche, zattere e ponti per la grande impresa; così si sognava! Ma tutto questo è pura fantasia; il Rubicone di Savignano non è nè un fiume, nè torrente, ma un ruscelletto che si salta a piè pari, senza spinta e senza pedana, e se il maldestro cade in acqua, sarà solo un pediluvio e nulla più. Ma fu una bella coincidenza l'averlo attraversato il 23 novembre cioè nell'anniversario di quel 23 novembre del 50 a. C. in cui l'aveva varcato Cesare marciando contro Roma.

*

A S. Marino. — Dopo Savignano fu facile una breve scappata all'estero nella vicina Repubblica di S. Marino; vi si entra, grazie a Dio, senza passaporto, senza tessera, senza controlli. Speriamo che l'Europa e il mondo arrivino presto allo stesso risultato; ne avvantaggeranno tutti i galantuomini, perchè per gli altri si arrangiano da sè. Lo striscione « Benvenuti nella terra della libertà » fatto collocare un tempo dall'amministrazione comunista sull'entrata del territorio di S. Marino, era una bella ironia; ma caduti i comunisti, ora non ha più ragion d'essere. Per arrivare lassù la salita è forte; giunti al Palazzo di città, il sole era già tramontato, ma il panorama aveva ancora il suo incanto. Su quella roccia isolata del Titano cui è aggrappato Borgo Maggiore e la più parte dei sanmarinesi, come e di che si vive? Di francobolli! mi risposero; è una risposta che non avrei immaginato; peccato che non sia un filatelico! Ma anche là è salito Don Bosco, cioè l'opera salesiana, e facciamo voti che si estenda sempre più.

Discesi al piano si toccò *Rimini* correndo poi per le Marche a dentro fino a *Fossombrone;* quivi è il nuovo aspirantato dell'Adriatica ben incamminato, dove ho trovato un antico missionario reduce dal Mato Grosso, D. Donato Del Duca.

Il giorno seguente eravamo ad *Ancona* per due volte flagellata in due mesi dal nubifragio; il rione basso dove sorge l'Istituto Salesiano ha dovuto ricorrere a misure d'emergenza dopo le recenti inondazioni. Porte e finestre del pianterreno, al termine del giorno sono difese da uno scudo posticcio contro le sorprese della notte. A *Macerata* mi era riservata la soddisfazione di rivedere dopo 30 anni un antico allievo di Torino, e quel giorno 24, la ritenni una vera grazia di Maria Ausiliatrice. Il ritorno fu per *Loreto* con una breve visita ai nostri aspiranti delle medie.

Il mattino seguente mi svegliai a Milano lieto delle impressioni riportate: bella fioritura di opere, collegi nuovi o rinnovati, accoglienti e ripieni; grande numero di giovani e fiorenti speranze per il domani.

Arbor

la voce del seg

Exallievi giovani.

In questi mesi di Aprile-Maggio conviene pensare al reclutamento dei giovani che stanno per terminare i loro corsi di studio o di apprendistato.

Il non lasciar perdere i giovani è una raccomandazione vivissima del Venerato Rettor Maggiore, fatta riecheggiare più volte nei nostri Congressi Nazionali e Internazionali. Raccomandazione che è entrata a far parte integrante di un articolo dello Statuto-base della nostra Confederazione mondiale e di un intero capitolo del Regolamento delle nostre Unioni.

Il Presidente, d'accordo con il Direttore e l'Incaricato della Unione, faccia una conferenzina agli alunni dell'ultimo corso in preparazione alla festicciuola per la consegna del distintivo e della tessera di Exallievo.

Il giovane deve sentire nel Presidente i sentimenti di un padre che si preoccupa del suo bene spirituale e materiale; non deve sentirsi solo, ma appoggiato nelle inevitabili difficoltà che incontrerà per crearsi una posizione; deve conoscere soprattutto il nostro Movimento, la sua struttura organizzativa perchè si affezioni ad essa e l'apprezzi.

Si parla tanto di ricupero ed è giusto, ma ri-

retario generale

cordiamoci che il miglior ricupero è quello di non perdere i giovani che già abbiamo: cerchiamo di legarceli e di seguirli nella loro vita. Ottimo risultato ha dato l'iniziativa di eleggere, fra i giovani licenziandi più intraprendenti, uno che sappia tenere uniti i propri compagni all'Unione e ai Superiori. Lo si potrà chiamare « caponucleo » o « segretario » o « sindaco », il nome non ha importanza; sta il fatto consolante che ove c'è questo giovane incaricato il ritorno dei giovani Exallievi al Convegno o ad altre manifestazioni è quasi totale.

Un applauso ai Dirigenti che hanno sentito questo problema, che non si sono fermati solo a discussioni, ma hanno agito e hanno fatto qualcosa di concreto per tenere uniti i loro giovani con il dare vita alla « Sezione giovani » stabilita dal Titolo IV del Regolamento delle Unioni; sezione che fa parte integrante dell'Unione.

Fra le iniziative da tener presente da quegli Istituti che hanno i loro Exallievi lontani e sparsi un po' dappertutto, sono l'istituzione dei « Gruppi » locali e il « Convegno dei giovani » esperimentati ovunque come mezzi efficacissimi per attrarre i giovani. Quest'anno sono stati attuati — con vero successo — dalle Unioni di Mogliano Veneto, Milano, Bologna, Varese, Faenza, Torino Agnelli, Varazze.

Il Segretario dell'Unione è pregato di mandare alla Segreteria Generale (Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino) la relazione delle attività esplicate a favore dei giovani e soprattutto della festa della consegna delle tessere alle « nuove reclute ». La tessera deve essere quella « Nazionale », anche per i giovani.

Convegni annuali.

Dopo i Consigli Regionali di studio tenutisi — durante la stagione invernale — con ottimo successo, in tutte le 17 Federazioni Regionali d'Italia, eccoci giunti alla punta massima dello svolgimento dei Convegni annuali locali.

Conviene ribadire qualche punto di quanto fu oggetto di un'ampia trattazione nel Consiglio Nazionale, tenutosi a Roma nell'Ottobre u. s.

Il Convegno locale è la « *giornata dell'Exallievo* » tanto gradita e tanto attesa. Bisogna però stare molto attenti di non renderlo pesante con riunioni tediose, fatte di interminabili discorsi.

La riunione del Convegno non sia più lunga di un'ora, non si riduca ad un'accademia, ma si procuri di far parlare gli intervenuti, dopo aver loro esposto la trattazione programmatica in punti schematici.

Nell'orario della giornata si procuri che vi sia del tempo libero affinchè gli Exallievi possano intrattenersi con i propri Superiori. Queste conversazioni tornano tanto di utilità all'anima degli Exallievi.

Si eviti d'indire « collette » per qualsiasi motivo.

Si dia l'annuncio sui giornali locali e poi si pubblichi nei medesimi la relazione del Convegno, la quale, più che dare un resoconto coreografico delle varie fasi della giornata, faccia risaltare quanto si è detto e proposto per attuare la strenna del Rettor Maggiore, che quest'anno, com'è noto, tratta del divertimento sano ed onesto. Sarà un buon pensiero e una preoccupazione del grave problema che potrà essere condiviso con i lettori della relazione.

Qualche Unione non ha inviato a Torino, lo scorso anno, la relazione del Convegno. Dal 1956 si volle che la pubblicazione delle relazioni de Convegni fossero inserite nel fascicolo degli « Atti dei Convegni regionali »; e da oltre un anno i Presidenti Regionali (che fanno parte della Redazione) possono usufruire di qualche pagina del periodico per prospettare le attività delle Unioni della propria federazione. Da allora la Segreteria Generale ha istituito dei grandi Album in cui vengono inserite le relazioni e le rispettive fotografie. Per la storia del nostro Movimento Exallievi sono indispensabili queste documentazioni. Al richiamo speriamo siano sensibili specialmente i Segretari delle Unioni.

Con le foto e la relazione — possibilmente dattiloscritta e firmata dal Presidente, Segretario e Delegato — si rimandi, completato dei dati richiesti, alla Segreteria Generale, il modulo che in questi giorni sarà inviato alle Unioni.

D. U. B.



Gioventù e maturità, scienza e lavoro, dolore e gioia, prosperità e penuria, pace e lotta... È l'alito di mille lettere e cartoline a noi arrivate in richiesta di un libro, portatore di verità.

Da tutta la nostra Italia, gli Exallievi hanno accolto, con riconoscenza e interesse il dono reso possibile per la munificenza di un nostro benemerito Exallievo.

Com'è potente la sete dello spirito che cerca la sorgente della vita e della verità per mezzo della lettura!

Sì, amici cari, è stato un grande conforto che ci avete procurato perchè avete dimostrato un grande amore alla Verità. Vi è stato inviato un libro nel quale trovaste una verità concreta e pratica, un libro corrispondente alla vostra particolare condizione sociale e secondo le necessità di ciascuno, nella cui lettura voi ogni giorno vi sentite più sicuri nei principi e più forti nel percorrere la via del bene.

La vita è piena di lotte; ce lo avete affermato unanimemente. Molti di voi siete ancora giovani — tra i 16 e 25 anni — giovani pieni di energia, di amore per la Grazia, per la purezza, assetati di giustizia che volete regni fra gli uomini, dotati di chiarezza e rettitudine di idee.

Come fratelli e amici, noi vi esortiamo a proseguire con animo gagliardo nella fede, sicuri nella speranza della vittoria, ardenti nella Grazia che è Carità.

Voi costituite l'orgoglio di Don Bosco!

È vero che non poche volte dovete lottare contro un ambiente di lavoro o di studio poco propizio alla vostra anima... Il vostro amore per la Madonna e Don Bosco, per voi stessi e la famiglia che avete o aspirate di formare, vi conserveranno retti, assidui alla preghiera e all'Unione dove costantemente ritroverete forze e vittorie.

Molti siete ormai in età matura e costituite i frutti sicuri delle nostre Unioni. Fra di voi non pochi si trovano nelle sofferenze fisiche o morali trovandosi in situazioni penose. Vi abbiamo risposto individualmente e preghiamo affinchè il Signore vi aiuti e vi sollevi nelle vostre difficoltà e tribolazioni.

Ma la realtà più consolante che nelle vostre lettere abbiamo colta è che l'educazione salesiana ha fatto breccia in tutti. Tutti avete nelle vostre anime delle convinzioni che vi reggono nelle difficoltà della vita. Queste convinzioni vi danno forza per risorgere dalle possibili cadute e

a conformare la vostra azione secondo la volontà del Signore.

Cari Exallievi, vi ammiriamo! Vi assicuriamo che siete costantemente presenti nelle nostre preghiere.

GLI STUDENTI DELL'ATENEO SALESIANO
incaricati dell'assegnazione dei libri.

Riflessi di luce

Grazie alla generosa offerta di un nostro benemerito Exallievo, che vuol mantenere l'incognito, abbiamo potuto spedire ad un migliaio di Exallievi un libro adatto alle loro necessità spirituali.

Riportiamo alcuni brani spigolati da numerose lettere giunte alla Redazione dimostranti il gran bene che ha prodotto questa simpatica iniziativa.

* * *

« Ho ricevuto il libro *Vi presento la religione* di Fulton Sheen. Ho letto d'un fiato alcuni capitoli; è interessantissimo e superiore ad ogni mio modesto elogio. Pensate che non ho tempo neanche di leggere un giornale o di scorrere i suoi titoli, avendo la giornata piena di occupazioni e preoccupazioni. Ma come si fa a non leggere un libro come questo? Grazie! Avete centrato il mio gusto! E con voi ringrazio, tanto sentitamente, l'anonimo Exallievo donatore di tanto regalo ».

Napoli... - E. B.

* * *

« ... Ho ricevuto la *Vita di Gesù* del Sac. Giacomo Mezzacasa e sono grato al generoso Exallievo per il magnifico dono.

Ho letto più di metà dell'interessante volume e l'esposizione della vita di Gesù è tanto bella, che sono allettato ad arrivarci fino in fondo, trascurando ogni altra lettura...

Terminato il libro non mancherò di darlo ad altri amici, perchè lo leggano anche loro e sono sicuro, che ne trarranno profitto spirituale e morale ».

Padova... - Dott. F. G.

* * *

« Sto leggendo *Il Sillabario della Morale Cristiana;* mi piace molto perchè oltre a concedermi, nelle poche ore libere, un po' di sollievo, mi tempra veramente lo spirito... Cercherò, appena ultimata la lettura di passarlo a qualche amico Exallievo, concorrendo in questo modo a divulgare la " Morale Cristiana " di cui ne abbiamo veramente bisogno, specie in questi tempi difficili. Grazie, grazie! »

Vercelli... - B. A.

* * *

« Anzitutto un grazie di cuore al generoso Exallievo che con animo veramente cristiano volle offrire una cospicua somma per la gratuita diffusione della *Buona Stampa*. Il volume *La Vita di Don Bosco* mi è giunto graditissimo ».

Fabiano... - Z. L.

* * *

« Ho ricevuto il libro *La vita interiore semplificata e ridotta al suo fondamento*, del certosino Francesco Pollien. È una guida sistematica alla scoperta e all'approfondimento della vita spirituale, un'opera che invoglia a meditare; non stanca, ma si fa leggere e rileggere con vero godimento e profitto. Sono oltremodo grato al donatore del libro, che ha avuto tale ispirazione, e alla cara Federazione degli Exallievi di Don Bosco che ha perfezionato l'iniziativa provvida e benefica, ben degna di essere imitata ».

Biella... - I. V.

* * *

« Ho ricevuto ieri sera il gradito dono *Il Sillabario del Cristianesimo* di Mons. Olgiati.

Ho voluto leggere subito i titoli degli argomenti in esso trattati e li ho trovati veri e sostanziali, conformi alle mie esigenze spirituali. Con la lettura di queste pagine si arricchiscono le proprie cognizioni, e l'intima fede in maniera da riuscire ad accrescere e rafforzare, con l'aiuto del Signore le une e l'altra.

Per ottenere questo scopo mi occorreva proprio il " Sillabario " cioè la base delle cognizioni cristiane; sarò lieto perciò di appartarmi dai rumori di questa grande Roma, per qualche istante ogni giorno con questo grande Amico che mi avete voluto inviare. Ringrazio sentitamente... »

Roma... - A. G.

* * *

« Ringrazio di cuore per il volume inviatomi in omaggio: *Piccola Dogmatica per laici*. La materia mi appassiona, e, se non fossero le eccessive, troppe preoccupazioni, riguardanti le necessità quotidiane, a questo studio vorrei dedicare altro maggior tempo, essendo grande il piacere che trovo in esso.

Cagliari... - M. D.

* * *

« Esprimo la più viva gratitudine per il volume che cortesemente avete voluto inviarmi. Assicuro come esso trovi in me ottime disposizioni ad una lettura attenta e cosciente. L'argomento trattato



Convegno Sacerdoti Exallievi dei Salesiani. — *Anticipo fotografico:* **Folto gruppo dei 305 Sacerdoti, Exallievi dei Salesiani, dal Piemonte, Lombardia e Liguria convenuti, il 15 marzo 1960, che, a dispetto della pioggia, ebbe la pazienza di posare attorno al Rettor Maggiore, offrendogli — com'egli ebbe a dichiarare al punto di partire per le Americhe — il conforto indescrivibile di vedersi circondato da coloro che Don Bosco definiva « pupilla dei suoi occhi ». (Al prossimo numero relazione del Convegno).**

non poteva giungere più propizio e in circostanze migliori... »

Casalmaggiore... - B. N.

* * *

« Ho ricevuto il libro intitolato: *Tu che diventi uomo*. Ho atteso a confermare d'averlo ricevuto, perchè prima volevo leggerlo attentamente. L'ho trovato veramente bello ed interessante e più che altro profondamente vero e fedele alla realtà dei problemi che noi giovani dobbiamo affrontare. La ringrazio caldamente per il libro che mi ha fatto tanto bene ».

Napoli... - A. T.

* * *

« Il libro intitolato *La Signora delle Rose d'oro* di M. Piovanelli mi è giunto graditissimo. Grazie; grazie, grazie... Il mio desiderio ora sarebbe quello di poter visitare quella Grotta, e pregare in ginocchio in quel santo luogo ».

L'Aquila... - C. O.

* * *

« Vi sono grato per il libro perchè ha servito a chiarirmi tante difficoltà ed idee confuse nella mia mente ».

Bicinicco... - S. G.

* * *

« Nel ringraziare per il gradito libro ricevuto informo che la lettura di esso mi eleva e soddisfa.

La scelta è stata indovinata, non avendo mai avuto l'occasione di soffermarmi particolarmente su tale argomento ».

Nimis... - G. P.

* * *

« Il libro *Gesù il Cristo* mi è giunto molto gradito. Non poteva essere più indovinato. Leggendolo mi conferma nella fede e mi fa amare più intensamente Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Ringrazio la Federazione Exallievi, il caro Exallievo che ha promosso l'iniziativa e gli Studenti del Pontificio Ateneo Salesiano che hanno provveduto alla scelta dei testi, così bene ».

Roma... - R. R.

* * *

« Graditissimo è stato il dono del libro giuntomi giorni or sono: *Vita di Gesù Cristo* del Fornari. Mi sembrava impossibile ottenerlo. Al più speravo una copia del Vangelo. Ringrazio vivamente il generoso e sapiente donatore. Questa lettura è per me una riposante e proficua meditazione... Sono sicuro che la *Buona Stampa*, promossa e diffusa, con spirito davvero fraterno ed apostolico, dall'Exallievo promotore dell'iniziativa così bella, faccia del gran bene, come fece a me, anche a tanti altri, che vedranno in questo mezzo ancora la mano paterna di Don Bosco, che tuttora ci guida ed ammaestra ».

Caserta... - E. F.

* * *

Queste poche testimonianze che riportiamo tra le tante ricevute bastano per farci comprendere il gran bene prodotto da questa provvida iniziativa.

in onda con gli exallievi del mondo salesiano

Radio Exallievi

Colombia. — Tutti i sabati sera (dalle ore 19,30 alle 20) viene trasmesso da Bogotà una conversazione per gli Exallievi.

Emittente « Nueva Granada — Bogotà ».

S. E. Mons. Forni al Convegno Exallievi

Caracas - Venezuela. — S. E. il Nunzio Apostolico nel Venezuela, Mons. Raffaele Forni, Arcivescovo di Egina, Exallievo della Casa Salesiana di Maroggia (Svizzera), partecipò al Convegno degli Exallievi di Caracas e rivolse la sua autorevole parola dichiarandosi orgoglioso di essere annoverato fra gli Exallievi salesiani.

Il S. Padre Giovanni XXIII trasferì, nel mese scorso, il nostro insigne Exallievo dalla Nunziatura di Caracas a quella di Montevideo, in Uruguay.

Gli Exallievi dell'una e dell'altra Federazione tributarono i loro sentimenti di ammirazione, di vive congratulazioni e di augurio all'illustre Exallievo.

Riunione del Consiglio Nazionale Federazione Brasiliana

Niteroi (*Brasile*). — In occasione del 3° Congresso Nazionale degli Exallievi, si è tenuta la riunione del Consiglio Nazionale alla presenza dei *sei* Ispettori, dei rispettivi delegati, del Presidente Nazionale, del Delegato Nazionale, ecc.

Due punti fondamentali furono trattati a fondo: 1) la vita e il sostentamento del periodico Nazionale « *Vozes franternas* »; 2) il 2° Congresso interamericano che si terrà in S. Paolo nell'estate del prossimo anno 1961. Per la buona riuscita del medesimo viene spedito un foglio d'informazione ciclostilato alle Federazioni Nazionali d'America.

Consiglio Nazionale Federazione Cilena

Santiago (*Cile*). — Verso la fine dell'anno 1959, si è riunito il Consiglio Nazionale della Federazione Cilena. Vennero trattati questi argomenti: 1) Organizzazione di un Congresso in occasione della visita nel prossimo maggio del Rettor Maggiore al Cile. In quella circostanza sarà promulgato il Regolamento della Federazione Nazionale cilena già approvato dalla Presidenza della Confederazione Mondiale. 2) Partecipazione ai festeggiamenti per la consacrazione episcopale del Salesiano Mons. Raul Silva, eletto Vescovo di Valparaiso; 3) Partecipazione ai Convegni delle Unioni cilene; 4) Sede nazionale e sala di riunione per gli Exallievi di Santiago; 5) Mese di Maria, effettuarlo con fervore perchè la Madonna benedica e renda fruttuoso il lavoro.

Brillante successo di una fanfara di Exallievi

Liegi (*Belgio*). — La fanfara della Scuola Professionale Salesiana di Liegi, formata dagli Exallievi del medesimo Istituto, ha preso parte ad un concorso internazionale tenutosi a Neuilly-sur-Seine presso Parigi. Nella « lettura a vista » riportò il 1° premio (28 punti su 30).

Questo primo successo incoraggiò gli affezionati Exallievi a proseguire con maggior impegno ed entusiasmo nel concorso.

Infatti nel « pezzo a scelta » eseguito nel pomeriggio alla presenza di un folto pubblico, ottennero un vero successo perchè meritarono un altro 1° premio con le felicitazioni della giuria (39 punti su 40).

Infine alle ore 17, nel concorso d'onore, la fanfara « Don Bosco » condivise altro primo premio con la fanfara di Valenciennes.

A completare i trionfi della giornata venne assegnato un primo premio di Direzione al Maestro della gloriosa fanfara, Sig. J. Hanson.

L'indomani la fanfara « Don Bosco » fu invitata a tenere il Concerto d'onore sulla piazza del municipio di Neuilly.

In quella circostanza S. A. R. la Duchessa di Vendône, nipote di S. M. il Re dei Belgi, invitò la fanfara « Don Bosco » a recarsi alla sua residenza per eseguire qualche pezzo musicale alla presenza dell'Augusta Duchessa.

la voce della federazione veneta occid.

L'annuncio della divisione dell'Ispettoria Triveneta in Occidentale ed Orientale — dato il 18 agosto — veniva a coincidere con il Corso Esercizi Spirituali che si iniziava a Venezia con 107 presenti, grande espressione di vitalità dimostrata dalla Federazione Triveneta, sostenuta dal cuore grande di Don M. Fava, Ispettore e dall'estro organizzativo del Delegato Ispettoriale Don Busato, che sono passati all'Ispettoria Veneta Orientale « S. Marco », con l'augurio, la stima e la riconoscenza di tutti gli Exallievi delle Tre Venezie.

Nella Ispettoria Veneta Occidentale « S. Zeno », a Verona, il nuovo Ispettore Don Lodovico Zanella, già Direttore nei Collegi di Este e di Pordenone, assistito dal nuovo Delegato Ispettoriale Don Clementel, ha preso contatto attraverso la riunione della Presidenza Regionale (29 novembre), il Convegno Delegati Exallievi (14 dicembre) ed il Consiglio Regionale (24 gennaio), con la « vecchia guardia » della Presidenza Regionale Occidentale, sempre guidata dall'Avvocato Sartori, e rimasta a dirigere un ristretto numero di Unioni e Gruppi, dei quali alcuni continuano a dimostrare una esemplare vitalità.

La nuova Ispettoria comprende — dal Veneto Occidentale (prov. di Belluno - Rovigo - Padova -

Verona. Convegno 8 marzo 1959. Durante la Santa Messa (settecento presenti) parla il celebrante Don Siro Righetto.



Vicenza - Verona) al Trentino-Alto Adige, al lembo di Lombardia della prov. di Mantova — alcune delle contrade d'Italia, ove le tradizioni cristiane sono più profonde ed i fermenti salesiani più vivaci.

Alcune Case — quelle di Este, di Trento, di Verona — si ricollegano alla stessa persona di Don Bosco od ai primissimi tempi salesiani; ed alcuni venerandi Exallievi sono una vivente preziosa continuità tra quei tempi e le nuove generazioni.

Altre Case invece sono di recente « ripresa ». A Belluno il nuovo Istituto Agosti — dopo trent'anni di vita dello Sperti — continua la attiva presenza salesiana in Città. Così a Bolzano, ove il nuovo Istituto è sorto da tre anni sulle rovine belliche del vecchio Rainerum. E così pure a Legnago, dove i fedelissimi quasi quattrocento Exallievi tesserati vedranno — dopo più di quindici anni — ritornare i Salesiani nell'Istituto in parte già ricostruito accanto ai ruderi di guerra del vecchio « S. Davide » a Porto.

Invece a Schio ed a Rovereto la vita delle Unioni Exallievi è trascorsa senza particolari vicende. A Padova poi, la nuova Chiesa Parrocchiale con l'Oratorio dedicati a S. G. Bosco ed i progetti di un'Opera annessa alimentano le vive speranze dei Salesiani e degli Exallievi del Gruppo cittadino e del Gruppo Universitario.

La panoramica dunque delle statistiche e quell'altra — meno catalogabile, ma non meno importante — delle attività non è omogenea.

*



Altare di D. Bosco offerto dagli Exallievi di Verona al tempio votivo di Verona dedicato al Cuore Immacolato di Maria. — L'inaugurazione è avvenuta la domenica 29 novembre 1959.

Il numero di oltre 2.500 tesserati dell'anno 1958-1959 ha la sua punta massima a *Verona* — con 1.100 — in una delle Unioni più numerose ed attive d'Italia.

Il suo incremento numerico è dovuto anche alla cura con cui sono seguiti i giovanissimi, provenienti dalle Scuole Medie e Professionali; ed all'azione paziente di recupero dei dispersi, che comincia a dare i suoi buoni frutti. Si perde il contatto purtroppo con coloro che non fanno conoscere il nuovo recapito; nè lasciano traccia di sè.

Il Convegno Annuale si tiene regolarmente nella seconda domenica di marzo, che coincide con la grande attrazione della Fiera dell'Agricoltura di Verona. In questi ultimi anni le presenze al Convegno hanno registrato la punta massima di 700. Si è convinti che questa notevole partecipazione sia dovuta anche alla data fissa, alla accurata preparazione ed alla larga presenza di antichi superiori.

Oltre la buona riuscita del Convegno l'Unione cura anche altre attività, da quelle spirituali a quelle sociali e ricreative.

A Verona gli Exallievi partecipano ogni mese, l'ultima domenica, all'Esercizio di « buona vita ».

In preparazione a Natale si tiene per loro una Tressere che si conchiude con la Messa di Mezzanotte. Un breve ritiro nella notte del Sabato Santo prepara un bel gruppo di loro alla Pasqua.

Larga la partecipazione alle Feste di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice e ad altre festività e celebrazioni dell'Istituto.

Agli Esercizi Spirituali Annuali poi l'Unione partecipa con un numero considerevole di Exallievi; all'ultimo Corso dell'agosto scorso a Venezia, su 107 partecipanti, ben 40 provenivano dall'Unione di Verona e dai suoi Gruppi.

Il legame spirituale con gli Exallievi viene mantenuto anche con la celebrazione di due S. Messe mensili: una al 24 del mese per i familiari vivi e



Statua di San Giovanni Bosco e San Domenico Savio inaugurata — per iniziativa degli Exallievi del Villafranchese — nell'Oratorio Maschile di Villafranca (Verona) il 22 novembre 1959.

defunti degli Exallievi; ed una all'ultima domenica del mese per tutti gli Exallievi vivi e defunti... Le offerte delle S. Messe in occasione dei Convegni generali e locali provengono dalla generosa iniziativa di alcuni Dirigenti.

L'Unione di Verona, con la forza del suo numero e la sua efficiente organizzazione, affianca e sostiene ogni attività della Casa e della Federazione Ispettoriale; si dedica ad attività caritative; segue spiritualmente molti che frequentano l'Istituto; appoggia presso autorità ed amici gli Exallievi in cerca di sistemazione; viene incontro ai più bisognosi con aiuto tempestivo e discreto; dà il suo contributo alle altre associazioni cattoliche della Città, particolarmente al Fronte della Famiglia.

Gli Exallievi di Verona hanno compiuto un bel gesto di riconoscenza offrendo L. 250.000 perchè si perpetuasse ad Albarè — Noviziato — il ricordo del loro indimenticabile Don Scianca.

Al nome di lui hanno anche dedicato la Sede dell'Unione, rinnovata ed arredata.

L'Unione di Verona vanta anche una affiatatissima Filodrammatica, intitolata all'Exallievo Paolo Casati, prematuramente scomparso.

È molto attiva: prepara varie recite ogni anno, con rappresentazioni all'Istituto Don Bosco, in altre case Salesiane ed in Sale Parrocchiali.

Si prepara a partecipare al Concorso Filodrammatico Nazionale.

Gli Exallievi dell'Unione sono attivi anche nei loro paesi e città: così a Caldogno, dove hanno preso l'iniziativa di intitolare le nuove Scuole Comunali a S. Giovanni Bosco; esempio imitato anche a Pescantina.

In Verona gli Exallievi hanno preso e sostenuto l'iniziativa per far dedicare a San Giovanni Bosco uno dei quattro altari laterali del Tempio Votivo. L'altare è stato inaugurato con la partecipazione di una folla di Exallievi la domenica 29 novembre con la S. Messa del Sig. Ispettore.

L'Unione di Verona decentra la sua attività, per poter recuperare e seguire i meno vicini, nell'organizzazione dei Gruppi. Sono già costituiti a *Mantova* città, a *Goito* per il nord-ovest. Si punta ad una località per il sud-est, oltre Po. Alla generosa collaborazione dei dirigenti del Gruppo non sempre ha corrisposto finora una uguale sensibilità alla base. L'azione di recupero è comunque confortante e ricca di promesse.

È molto attivo il Gruppo di *S. Bonifacio* per l'est veronese. Tiene il Convegno in settembre, un incontro in autunno ed una gita in primavera. Per iniziativa degli Exallievi la cittadina festeggia solennemente Don Bosco e Maria Ausiliatrice, con processione, il 24 maggio. Ha arredato all'Istituto Don Bosco la nuova aula di Disegno e dedicata in memoria di Don G. Fedel.

*

Attivo anche il Gruppo di *Villafranca* che raccoglie iscritti del sud-ovest veronese. Per propria iniziativa ha organizzato solenni feste a Don Bosco che hanno entusiasmato tutta la città, per una settimana, dal trasporto della statua di S. Giovanni Bosco da Verona, fino al giorno conclusivo dei festeggiamenti, la domenica 22 novembre, con l'inau-



Trento. Convegno 10 maggio 1959.

gurazione di una statua a Don Bosco e Domenico Savio nei cortili dell'Oratorio Maschile, e con la benedizione solenne della bandiera del Gruppo.

Altri Gruppi sono in fase di studio, specialmente in provincia di *Vicenza*.

*

È molto attiva anche l'Unione di *Trento*, fedele alla pratica del Ritiro Mensile e con molte presenze agli Esercizi Spirituali.

Moltiplica gli incontri durante l'anno per rafforzare i vincoli di fraternità salesiana specialmente del bel numero di tesserati: 120. Segue con grande interesse la vita dell'Istituto. Si industria per la beneficenza a favore dell'arredamento ed abbellimento della Chiesa Salesiana. Ha un glorioso passato di attività filodrammatica che molti si ripromettono di veder rifiorire con una partecipazione impegnativa al Concorso Filodrammatico indetto dalla Federazione Nazionale.

Ha festeggiato ufficialmente con celebrazioni proprie il 50° di Messa dell'Arcivescovo della Città, S. E. Carlo De Ferrari.

*

L'Unione di *Este* — con 150 tesserati — ha i suoi iscritti abitanti lontano dal glorioso Collegio Manfredini. Trova difficoltà ad impostare una organizzazione in sede. Ha a *Padova* un fiorente Gruppo di Exallievi della città; e cura un *nucleo* di Universitari che accoglie specialmente gli Exallievi dei due Ginnasi-Licei di Este e Pordenone.

Per essi è organizzato un Raduno Mensile in una sala cittadina, con una Conferenza spirituale ed incontro di fraternità gogliardica e salesiana.

Vi intervengono in media 50 Universitari.

Il Nucleo — che resta organizzazione comune delle due Ispettorie Venete — è sostenuto anche dal personale interessamento dei due Sigg. Ispettori, che intervengono, per quanto possono, alle riunioni mensili.

L'Unione di Este ha fatto anche degli incontri esplorativi incoraggianti per la costituzione di Gruppi Exallievi a *Rovigo* e Provincia.

Numerosa ed attiva l'Unione di *Legnago* — con 380 tesserati — nonostante l'assenza, protrattasi per



Convegno Exallievi del Manfredini in occasione dell'80° di fondazione.

più di quindici anni, dei Salesiani dal locale Istituto S. Davide, distrutto quasi totalmente dalla guerra.

La fedeltà di tanti bravi Exallievi sarà premiata quest'anno da Don Bosco, col ritorno dei Salesiani, in una parte della nuova costruzione.

*

Molto affiatata l'Unione di *Schio* attorno all'Oratorio, che gli Exallievi scledensi considerano la loro seconda famiglia. Numerosi — sono 503 tesserati — a tutte le manifestazioni della vita oratoriana, dalla vita spirituale a quella ricreativa. E soprattutto sensibili e pronti a tutti i problemi, piccoli e grandi, che l'Opera Salesiana a Schio va affrontando per essere sempre più rispondente alla affettuosa attesa della cittadinanza.

Da qualche tempo sono impegnati ad aiutare il Direttore a restaurare la vecchia, gloriosa, e sempre cara, Casa Salesiana. Le loro speranze andrebbero assai oltre al semplice restauro; ma per intanto lavorano e si affidano a Don Bosco.

Hanno una tradizione filodrammatica, con attività e numero di vittorie tali, da poter puntare al successo in qualunque Concorso Filodrammatico, anche quello degli Exallievi.

*

In via di assestamento o di riorganizzazione le Unioni di *Belluno* e *Bolzano*, le quali, costituite presso Collegi Pensionati, in Case che hanno dovuto riprendere *ex novo* l'attività, hanno trovato e trovano difficoltà notevoli a sviluppare l'attività propria di altre già fiorenti Unioni.

*

Quella di *Rovereto* — che conta 200 tesserati — si è segnalata specialmente per la cospicua offerta di L. 24.900 per le onoranze a Don Scianca ad Albarè — Noviziato, — per la realizzazione di un nuovo impianto luce, dedicato a chi — dice la lapide che vi verrà murata — « tanta luce di verità e di bontà irradiò sulle generazioni degli Exallievi veneti ».

Il suo ricordo continui per il bene di tanti Exallievi, al di qua ed al di là del Brenta.

Don CLEMENTEL
Delegato della Feder. Reg. Ven. Occid.

NOTIZIE SPICCIOLE

Continua da pag. 2

invogliare gli Exallievi ad essere solleciti nell'aggiornare la propria tessera, fu attuata l'iniziativa di estrarre a sorte fra coloro che entro il 31 gennaio avevano applicato alla tessera il bollino dell'anno 1960, una cassetta di liquori.

*

Visite alla Casa Madre. — *Sono giunti dall'Argentina per una visita alle Opere Salesiane e ai Superiori Maggiori, il Rev.mo Don Castagnet, e l'Ing. De Lucca, Exallievi benemeriti di quella lontana Nazione.*

*

Medaglia d'oro ad un Exallievo. — In forma solenne, con la presenza di autorità e popolo, fu consegnata una medaglia d'oro all'Exallievo Sig. Gino Gavuzzi da parte dell'amministrazione dell'Ospedale di Carmagnola (Torino).

Il riconoscimento si riferisce all'attività svolta da questo bravo giovane in qualità di autista volontario presso l'Ospedale stesso.

In tre anni il Sig. Gavuzzi ha compiuto 400 viaggi superando complessivamente i 15.000 chilometri di percorso. Oltre a questa attività svolta di giorno e di notte, con encomiabile spirito di umana solidarietà, il Sig. Gavuzzi presta la sua opera di vigile del fuoco presso il distaccamento di Carmagnola.

*

Fondo scolastico (Macerata) — *Gli Exallievi hanno creato un fondo scolastico dedicato alla memoria di Don Guido Merlo — già Delegato indimenticabile della loro Unione — destinato a supplire le quote di frequenza nelle scuole salesiane di quei giovani dell'Oratorio festivo i cui genitori non sono in grado di versare.*

NECROLOGIO

Varazze. — La nostra Unione durante le Feste Natalizie perse due affezionatissimi membri, il **Sig. Paolo Parodi** ed il **Sig. Guido Pizzorno.** Ambedue lasciano un grato ricordo ed un grande esempio di fedeltà ai doveri cristiani ed amore a Don Bosco.

Basiano. — **Don Cesare Villa,** parroco amatissimo, si addormentò serenamente nel Signore. Nel suo apostolato sacerdotale e parrocchiale seguiva con fedeltà gli insegnamenti ed esempi di Don Bosco, specialmente nell'avvicinare la gioventù.

Brandizzo. — **Sig. Bobbio Giuseppe** dell'Unione Casa Madre, affezionatissimo a Don Bosco e devotissimo di Maria Ausiliatrice.

Trento. — **Sig. Vittorio Gentilini,** membro della Presidenza della nostra Unione, sempre presente a tutte le manifestazioni. Caro a tutti.

Sampierdarena. — **Cav. Prof. Clemente Massimelli,** scomparso improvvisamente. Fu zelantissimo propagandista dell'idea salesiana ed affezionato in modo tutto particolare a Don Bosco. Era anche fervente Cooperatore.

Condoglianze

Ravenna. — A Sua Ecc. On. Benigno Zaccagnini, per la morte del padre.

Treviglio. — Al Prof. Giulio Carminati, per la morte del suo primogenito.

Alassio. — Ai fratelli Domenico e Amedeo Carbone, per la morte del babbo.

— Al Sig. Mario Ambrosito Nattero, per la morte della mamma.

Vendrogno. — Al Sig. Giuseppe Vergottini, Vice-Presidente dell'Unione, per la morte del papà.

Napoli-Vomero. — Al Rag. Umberto Cardente, per la morte della mamma.

Varazze. — Alla Famiglia Craviotto, per la morte del fratello Bernardo.

Torino - Casa Madre. — Alla Famiglia Natoli, per la scomparsa del Cav. Uff. Carlo.

Montalenghe. — Al Sig. Franco Pagliari, per la morte del padre.

Castelnuovo Don Bosco. — Al Sig. Gustavo Turco, per la morte del padre.

Asti. — Al Rev.mo Don Giuseppe Scarampi, Salesiano, ed al fratello Giovanni, per la morte del padre.

Trento. — Al Comm. Avv. Vittorio Foradori, per la morte del fratello Dott. Ezio.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLI - 1 aprile 1960 - N. 7

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 28.79.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari.
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione

DELLA PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, Prof. Aldo Angelini, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa, Comm. Federico Cecconi, Avv. Gino De Megni, Dott. Corrado Dollo, Avv. Alessandro Gatta, Dott. Michele Masini, Gr. Uff. Prof. Carmelo Meli, Comm. Avv. Nicola Nardilli, Cav. Raffaele Patrone Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Comm. Avv. Giulio Tului.

Sommario

2 Notizie spicciole
3 A colloquio con il Santo Padre
4 Gli Exallievi nella vita e nella morte del Ven. Don Rua
8 Exallievi Sacerdoti fondatori di Congregazioni Religiose
10 Le qualifiche dei film e coscienza degli spettatori
11 Romagna solatia, dolce paese...
12 La voce del Segretario generale
14 Al margine di mille lettere
17 In onda con gli Exallievi del mondo Salesiano
18 La voce della Federazione Veneta occidentale
23 Necrologio

Ringraziamo vivamente i Dirigenti e gli Exallievi che, nella loro corrispondenza, aggiungono il francobollo per la risposta.